

Partite Iva, ecco il “jobs act” approvato dal Governo

Definito lo statuto dei lavoratori autonomi. Previsti solo contratti scritti, deducibilità della formazione e accesso ai fondi Ue. Tutelate malattia e gravidanza

Meglio non scherzare con i “blablabla” nel curriculum



In questi giorni ha incuriosito moltissimo la notizia di un giovane laureato francese, che è riuscito a trovare un impiego, inviando alle aziende una lettre de motivation piena di “blablabla”. Julien Chorier, questo il nome del neo laureato in Management delle Industrie

Creative alla Kedge Business School di Bordeaux, ha pensato di proporre un documento ibrido, che è un mix tra il curriculum vitae e la lettera di presentazione, all’interno del quale ha descritto in maniera indicativa e schematica capacità, valori professionali ed aspirazioni, inframmezzandole con una lunga serie di “blablabla”. La scelta, ha spiegato il protagonista della vicenda, è stata ispirata non solo dal fatto che dopo mesi di invio di curriculum “tradizionali”, non aveva ricevuto nessuna risposta, ma anche dalla certezza che le aziende non avessero il tempo e la voglia di leggere il curriculum fino alla fine e che quindi era necessario trovare un diversivo per

lasciare il segno.

In realtà sembra che sia riuscito nell'intento perché una proposta di lavoro è arrivata da un'azienda, incuriosita di sapere che cosa ci fosse dietro a tutti questi blablabla; e non una proposta qualunque, ma un contratto a tempo indeterminato. Devo essere sincero: al momento ho pensato fosse una bufala, poi dopo qualche ricerca ho appurato che la vicenda era vera. Detto ciò, non posso che essere felice per questo giovane coraggioso, ma devo anche sperare che chiunque voglia seguire il suo esempio, abbia prima compreso il contesto di riferimento di Julien. Sì perché, che piaccia o meno, il curriculum rimane l'unico strumento di presentazione a disposizione dei poveri mortali in cerca di lavoro e a meno che non entri in gioco l'opportunità delle "conoscenze giuste", continua a rappresentare una vetrina per mettere in luce esperienze, competenze e valori professionali. Senza dimenticare la lettera di presentazione, che è fondamentale per veicolare l'attenzione e la concentrazione di chi ha tra le mani il nostro cv per la prima volta.

Io mi sono occupato per anni di selezione del personale e ogni tanto lo faccio anche oggi e personalmente una lista di "blablabla" non solo non comunica nulla e non incuriosisce, ma al contrario fa nascere forti dubbi sulla serietà e la salute mentale del candidato. A meno che non mi stia occupando di una selezione, che riguardi una figura con spiccate doti di estro e creatività e allora è un altro paio di maniche. Ma per il 99% delle ricerche in corso non dare informazioni può essere davvero controproducente.

pregresse o competenze possedute. Partendo dall'assunto che il cv deve essere compilato secondo uno schema e delle regole prestabilite e che la lettera di presentazione non può mai mancare, il segreto è quello di renderli unici, utilizzando il potere della chiarezza espositiva e l'aggiunta di informazioni supplementari per incuriosire (nel vero senso della parola).

Julien ha certamente dimostrato di possedere competenze strategiche e di essere in grado di conoscere il suo contesto di riferimento, ma al tempo stesso sono convinto che se avesse conseguito una laurea in business administration, avrebbe agito in altro modo. Paradossalmente lui è l'eccezione che s-conferma la regola, non un esempio da emulare a tutti i costi, come invece si è letto tra le righe di certi articoli pubblicati nelle ultime ore. Quando si cerca un impiego, l'invito è di ponderare con attenzione ogni strategia poiché rischio ed azzardo non sempre pagano.

Igiene alimentare e sicurezza sul lavoro, riprendono i corsi Ascom

Il calendario completo è disponibile sul sito www.ascomqsa.it. Per tutti i corsi, ad esclusione di quelli di formazione generale e specifica e mulettisti, è previsto un contributo fino a esaurimento dei fondi rivolto alle aziende iscritte all'Ente Bilaterale del Commercio e Turismo

Cassa integrazione, a Bergamo in un anno calata del 33%



Continua a diminuire la cassa integrazione, a Bergamo come in Lombardia. A dicembre sono state 6.724.865 le ore di cassa integrazione attuate in tutta la regione, rispetto ai 23.022.550 del 2014, ovvero il 70,79% in meno. A Bergamo si è passati dai 2.945.989 del 2014 a 1.070.770, per una diminuzione del 63,65%. Per quanto riguarda le figure contrattuali, le

ore attivate per gli operai sono scese a 788.278 da 2.164.901 (-63,59%), quelle per gli impiegati a 282.492 da 781.088 (-63,83%)

Analizzando il dato annuo (gennaio-dicembre) si registra una diminuzione meno cospicua del dato generale, che però si attesta sempre attorno al 37% in Lombardia, con la cassa ordinaria che diminuisce dappertutto, come quella straordinaria e quella in deroga. A Bergamo nel 2015 la cassa integrazione ha toccato quota 23.783.871 di ore contro i 36.007.482 del 2014, per un calo del 33,95%. A calare maggiormente sono gli ammortizzatori per gli operai (-37%), rispetto agli impiegati (-25,13%)

«La riduzione della cassa integrazione è dovuta inevitabilmente anche ai tagli del Governo, che rende più difficile accedere agli ammortizzatori sociali. Come dimostra il caso Alstom, di scena proprio in questi giorni, la cassa integrazione o i licenziamenti non sono le uniche spie dello

stato di crisi di molte aziende dei nostri territori», commenta Mirco Rota, segretario generale della Fiom Cgil Lombardia, che ha fornito ed elaborato i dati.

«Se è vero che non è stata registrata ancora un'inversione di tendenza, in termini di nuova occupazione, anche a seguito dell'introduzione del Jobs act – che andrebbe definito più che altro flop acts – va ribadito come, alla luce di fusioni o operazioni di capitale finanziario, le aziende investano in altri territori delocalizzando le produzioni e mietendo esuberanti», continua il segretario dei metalmeccanici lombardi.

«In conclusione, pur ammettendo che l'uso degli ammortizzatori sociali diminuisca in questi mesi, non si può dire la stessa cosa della disoccupazione, specialmente giovanile, che si attesta su dati allarmanti e sulle politiche attrattive dei territori, a seguito dell'introduzione della flessibilità», ammette Rota.

Cassa in deroga, accesso esteso a tutto il 2016

Firmato l'accordo tra Regione Lombardia e Parti Sociali. Prorogata anche l'anticipazione sociale

Inail, il bando 2016 per la

sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro

Per la Lombardia a disposizione 45 milioni. Domande a partire dal primo marzo. Allo Sportello del Credito della Fogalco il supporto per le imprese del commercio, turismo e servizi

Confcommercio Lombardia in campo per sostenere le agenzie viaggio



Il presidente di Fiavet Lombardia Luigi Maderna, anche in rappresentanza di AINeT e Federviaggio e il segretario generale di Confcommercio Lombardia Giovanna Mavellia, sono intervenuti nei giorni scorsi in IV Commissione “Attività Produttive e Occupazione” del Consiglio

Regionale per una audizione sullo stato di difficoltà delle agenzie di viaggio, anche a seguito dei recenti fatti di terrorismo internazionale. Durante l’incontro è stata presentata una panoramica sull’andamento del comparto e sono state evidenziate alcune priorità: contrasto all’abusivismo, sostegno alla competitività e adeguamento degli studi di settore. Particolare attenzione è stata inoltre evidenziata rispetto all’accesso al credito delle imprese del settore

attraverso i consorzi fidi.

Ubi Banca, accordo sindacale: in uscita 410 dipendenti



Nell'ambito delle iniziative di razionalizzazione legate anche al contenimento degli oneri operativi, Ubi Banca ha siglato lo scorso 23 dicembre un accordo sindacale che prevede l'uscita su base volontaria di circa 410 risorse a livello di Gruppo con accesso al Fondo di

sostegno al reddito di settore. L'accordo riguarda in primis le 339 domande di adesione al precedente piano attuato con l'Accordo Quadro del 26 novembre 2014 (e risultate in supero rispetto alle 500 accolte in base al predetto accordo) - che cesseranno dal servizio in data 31.01.2016. Per le ulteriori 70 posizioni, che potranno aderire sempre su base volontaria, è prevista la cessazione dal servizio entro il 31 marzo prossimo, dando precedenza alle risorse in grave stato di salute. La verifica della sussistenza di tali domande verrà effettuata a febbraio. A fronte delle uscite di personale che si realizzeranno in base all'accordo, al fine di supportare il ricambio generazionale e sostenere le politiche in tema di occupazione giovanile, il Gruppo procederà, nel corso del biennio 2016-2017, all'inserimento di 130 risorse (più un massimo di 30 risorse proporzionalmente all'esodo delle ulteriori 70 posizioni), sia mediante nuovi inserimenti che mediante la stabilizzazione di rapporti di lavoro temporaneo

già in essere nel Gruppo, tenendo anche conto dei termini dei contratti in essere, con ricorso anche alla mobilità infragruppo.

Gli interventi concordati presentano forte carattere di sostenibilità sociale; l'accoglimento delle circa 410 domande di esodo consente inoltre un risparmio a regime di circa 31 milioni di euro lordi annui, che contribuirà a contenere il costo del personale. Gli oneri una tantum relativi a tali esodi, da contabilizzarsi interamente nel quarto trimestre dell'esercizio in corso, sono stimati in circa 95 milioni di euro lordi.

Dote Unica Lavoro, pronti i percorsi di reinserimento per i disoccupati



“E’ stato pubblicato nel Burl l’avviso con cui riparte la nostra Dote Unica Lavoro (Dul), con i fondi della programmazione europea 2014/2020 e con cui diamo subito attuazione anche alle politiche previste dal Jobs Act”. Lo ha affermato l’assessore all’Istruzione

Formazione e Lavoro di Regione Valentina Aprea. “Con questo ultimo atto amministrativo – spiega Aprea – diamo formalmente e concretamente avvio alle nuove politiche attive di Regione Lombardia, traguardando il nostro modello verso quello prefigurato dal decreto legislativo in materia di servizi per il lavoro e politiche attive. Attuiamo le disposizioni della nuova normativa nazionale, integrandole in

modo suppletivo e complementare con la possibilità di offrire universalmente a tutti i disoccupati, percettori e non percettori di forme di sostegno al reddito, un percorso personalizzato di inserimento o reinserimento lavorativo attraverso il nostro consolidato sistema di politiche attive, Dote Unica Lavoro". "Infatti – aggiunge ancora l'assessore – in Regione Lombardia la Dul costituirà quell'assegno di ricollocazione previsto dal Jobs Act solo per i disoccupati percettori di indennità di disoccupazione, privi di lavoro da oltre 4 mesi, a condizione che ne facciano richiesta". "Dopo la messa a disposizione della possibilità di rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in via telematica, attraverso il sistema informatico regionale, abbiamo messo in campo un altro tassello per attuare la riforma nazionale e continuare a fornire a tutti i disoccupati servizi efficienti per accompagnarli nel percorso di collocazione o ricollocazione, mantenendo l'orientamento al risultato", continua l'assessore Aprea. "Auspichiamo che a livello nazionale possano presto trovare risposta le questioni operative che emergono con l'applicazione delle nuove norme nazionali che in Lombardia intendiamo attuare nella loro complessità mantenendo la peculiarità del nostro modello. Nel frattempo – conclude Aprea – stiamo predisponendo un fitto calendario di incontri con i nostri centri per l'impiego, per condividere il percorso di implementazione dell'impianto, cercando di salvaguardare anche in questa fase transitoria gli interessi dei lavoratori disoccupati per la fruizione sia delle prestazioni di integrazione al reddito, sia le politiche attive della nuova Dul".

Qualità della vita, Bergamo scala la classifica. Ma va male l'ordine pubblico



Bolzano sale ancora una volta sul podio nell'edizione 2015 della ricerca del Sole 24 Ore sulla "Qualità della vita nelle province italiane", accompagnata da Trento che si colloca in terza posizione. Ma la sorpresa di quest'anno è il secondo posto di una grande provincia, Milano, che sale di ben 6 posizioni rispetto allo scorso anno.

Bergamo scala la classifica e raggiunge il 24esimo posto, con un balzo in avanti di ben 17 posizioni. Anche quest'anno l'indagine ha toccato sei aree tematiche (tenore di vita, affari & lavoro, servizi/ambiente/salute, popolazione, ordine pubblico, tempo libero) per un totale di 36 indicatori con relative classifiche parziali, di tappa e finali. Tra le novità metodologiche il fatto che le province considerate siano salite da 107 a 110, vista la disponibilità di dati statistici anche per Bat (Barletta-Andria-Trani), Fermo e Monza Brianza.

Più nel dettaglio, Bergamo si piazza 31esima per la qualità della vita, 12esima per i servizi e l'ambiente, 30esima per affari & lavoro; 80esima per l'ordine pubblico, 63esima per la popolazione e 25esima per il tempo libero. Nelle ultime edizioni alcuni grandi centri, pur non arrivando al primo posto, hanno recuperato posizioni, a dimostrazione di una migliore capacità di reazione alla crisi. Molta parte del Sud, invece, resta spesso nelle parti inferiori della rilevazione,

a conferma delle difficoltà segnalate da ultimo anche sul Sole 24 Ore di lunedì 14 dicembre, dove sono stati presentati i numeri dell'emergenza-Sud, quanto a capacità produttiva, occupazione, andamento dei consumi.